



Liceo Classico
"Leonardo Da Vinci"
Molfetta

Salnitro, scienziati e viaggiatori al Pulo di Molfetta tra XVIII e XIX secolo

Giornate di studi, Molfetta, 26-27 febbraio 2011
Auditorium "A. Salvucci" del Museo Diocesano



Vos estis sal terrae. Salnitro, scienziati e viaggiatori al Pulo di Molfetta tra XVIII e XIX secolo

Caro D. Saverio, io vi dirò la mia opinione: ma desidero e vi prego che la tengiate segreta, segretissima. Mi sbrigo subito subito: io credo che volesse intendere del nostro Nitro, detto volgarmente Salnitro.

(Lettera del sig. canonico D. Giuseppe Maria Giovene al ch. cons. D. Saverio Mattei, diretta a provare che Cristo allorquando disse agli apostoli *Vos estis sal terrae* intese paragonarli al salnitro)

L'importanza che, nelle vicende umane, il salnitro ha avuto a partire dal Medioevo fin quasi alla fine del XIX, quando la polvere da sparo di cui è il principale componente fu soppiantata da altri e più potenti esplosivi, trova nella storia un possibile paragone: quello con il ruolo che il petrolio ha iniziato a giocare nelle medesime vicende a partire dall'inizio del XX secolo.

Questo ruolo, in verità, il salnitro l'ha condiviso con lo zolfo, l'altro fondamentale componente della polvere pirica, di cui il Regno di Napoli, grazie alle miniere siciliane, era il principale fornitore mondiale detenendone circa l'80% della produzione.

Se lo zolfo doveva essere cavato dalle viscere della terra, il salnitro invece si riteneva esistesse in forma naturale nelle Indie da dove veniva importato, a partire dalla fine del Cinquecento, a cura delle varie Compagnie orientali, contribuendo in maniera determinante alla ricchezza e al mito della dinastia Moghul.

In Europa, come alternativa a quello indiano, il salnitro veniva prodotto artificialmente, attraverso un complesso procedimento che, utilizzando in maniera massiccia urina, sterco e "terra nera" (terra cioè ricca di componenti nutritive), entrava drammaticamente in conflitto con i bisogni dell'agricoltura provocando rabbia e disperazione nei contadini che si vedevano privati della possibilità di concimare i campi.

La scoperta dunque di una possibile miniera di "nitro naturale" in Puglia - o addirittura di molte - grazie alla supposta naturale nitrosità del territorio nord-barese, come sosteneva il geologo e naturalista Alberto Fortis, attirò le attenzioni delle cancellerie di tutta Europa e accrebbe le pressioni internazionali sulla corte borbonica, dando vita a un complesso intreccio di vicende politico-sociali e di contese scientifiche.

Il Pulo si ritrovò così, anche grazie a scienziati e letterati molfettesi quali **Ciro Saverio Minervini**, **Giuseppe Saverio Poli** e **Giuseppe Maria Giovene**, al centro di quello straordinario dibattito che, in quegli anni, portava alla nascita delle scienze moderne come la geologia, che avveniva nel confronto fra plutonisti e nettunisti, o la chimica che, con il progressivo abbandono del flogisto e delle qualità occulte, diveniva la chimica dell'ossigeno di Lavoisier.

È di queste vicende che vogliono occuparsi queste giornate di studi, con la speranza che il fare nuova luce su quei fatti possa riaccendere la voglia di scienza nella nostra città.

PROGRAMMA

- 16.00** Francesca RADINA, Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia – Centro operativo per l’archeologia di Bari
Apertura dei lavori
- 16.30** Italo MUNTONI, Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia – Centro operativo per l’archeologia di Foggia
La riscoperta della nitriera borbonica al Pulo di Molfetta
- 17.00** Gianluigi DE GENNARO, ricercatore presso il Dipartimento di Chimica presso l’Università degli Studi di Bari
La chimica del salnitro
- 17.30** Francesco DE CEGLIA, docente di Storia della Scienza presso l’Università degli Studi di Bari
Il Pulo e l’Europa
- 18.00** Coffe Break
- 18.30** Marco Ignazio DE SANTIS, storico Centro Studi Molfettesi
Il dibattito scientifico sul salnitro in Europa nel tardo ‘700
- 19.00** Domenico AMATO, docente della Facoltà Teologica Pugliese
Fede e ragione in un prete molfettese del secolo dei lumi. Il fondo G. M. Giovane della Biblioteca del Seminario Vescovile
- 19.30** Maria TOSCANO, ricercatore in Storia Moderna presso l’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”
The Curious Country. Scienziati e viaggiatori alla nitriera del Pulo di Molfetta

Visite guidate a Casa Poli, alla Mostra degli strumenti scientifici del Liceo Classico, al Museo Diocesano e alla Nitriera del Pulo. Prenotazioni presso il desk del convegno in via Entica della Chiesa (via del Vescovado), accesso da corso Dante. ► [Google map](#)



Pulo di Molfetta



Biblioteca e Auditorium "A. Salvucci" del Museo Diocesano - Molfetta



Casa-Museo Giuseppe Saverio Poli Jr.



Mostra degli Strumenti Scientifici del Liceo Classico "L. da Vinci"

In collaborazione con

- Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia • Università degli Studi di Napoli l'Orientale • Dipartimento di Chimica Università degli Studi di Bari • Centro Interdipartimentale "Seminario di Storia della Scienza" Università degli Studi di Bari • Centro Studi Molfettesi • Famiglia Poli • Museo Diocesano • I.T.C.G.T. "Gaetano Salvemini"

Con il patrocinio



Regione Puglia



Provincia di Bari



Comune di Molfetta

Si ringrazia



CATTOLICA POPOLARE



La foto di copertina è stata scattata nel 1959 da Vincenzo D'Alessandro, all'epoca laureando in geologia. Si tratta di una delle fasi di lavorazione di una panoramica del Pulo: i singoli scatti sono affiancati, ritagliati per farli combaciare e fissati su un tavolo da montaggio per poter essere rifotografati con un banco ottico su lastra di vetro 9 x12. È da questa lastra che è stata ricavata l'immagine.

POLJE è una associazione consortile formata da Archeoclub d'Italia sezione di Molfetta, Ichthus, Circolo Legambiente di Molfetta, Associazione Turistica ProLoco di Molfetta, Terrae, e WWF sezione di Molfetta.